

Oggi l'incontro tra PCI e PSI

Il confronto sul piano e la questione socialista in Umbria

PERUGIA — Ieri il comitato regionale comunista di questa provincia ha discusso fino a sera la situazione politica regionale. L'altro ieri era stato il turno invece del PSI che aveva voluto dedicare una sessione del suo massimo organo dirigente ai problemi del piano di sviluppo 76-80.
Stamattina infine le segreterie regionali dei due partiti della sinistra (ma è anche il programma una riunione tra PCI e PSI) torneranno a vedersi, dopo qualche tempo, per compiere una « verifica » dei rapporti, sottolineare gli impegni in campo, analizzare le scadenze del governo umbro.
Come a dire, dunque, che il dibattito politico sta riprendendo con forza.
Il 16 marzo, con tutto quello che ha significato, c'è stato infatti anche in Umbria. In questi quarantacinque giorni è successo un duplice, e per molti aspetti contraddittorio, fenomeno. Da un lato è fatto, inevitabile e scontato, che la « dimensione regionale » dei problemi ha perso un po' di spessore, ma dall'altro anche una spinta, dal basso, all'Unita' e alla mobilitazione. Il giudizio su questa fase della vita politica, e lo ha ricordato anche Gino Galli ieri sera concludendo il dibattito del comitato regionale, è comunque assai positivo.
Tra le forze democratiche la solidarietà per la sorte dell'Umbria si sta dimostrando in termini convinti, permanenti, mobilitati. Solidarietà che si è tradotta sul terreno propriamente politico in grandi manifestazioni unitarie contro il terrorismo e per l'attuazione del piano.
In questo mese e mezzo non

è stato paese o città della regione, che non abbia conosciuto un impegno comune dei partiti costituzionali sul terreno della lotta per la democrazia e la libertà.
C'è, in definitiva, un potenziale, che è stato e rimarrà utile e utilizzabile ai fini della battaglia contro la crisi.
Perché non dirlo? Anche in questi giorni, non facili per la democrazia italiana, l'emergenza, e non solo quella di tipo economico-sociale, in Umbria è stata affrontata con un metodo corretto e con contenuti avanzati.
Del resto, la situazione politica regionale non parte da zero. L'accordo fra tutte le forze democratiche siglato nel luglio scorso, e rammentato più volte in questi mesi all'interno del Consiglio regionale, ha svolto una funzione di rottura e movimento.
La seconda legislatura regionale arriva ora a un appuntamento cruciale: la discussione del tuc e tre mesi sul piano di sviluppo regionale.
Il progetto 76-80, dopo molte vicissitudini disperse sia dal quadro nazionale sia dall'esigenza di stipulare un programma di più elasticità e snello possibile, si appresta così al vaglio definitivo delle forze democratiche.
Sarà indubbiamente una cartina al tornante: da questo dibattito, dagli impegni che si sottraggono, dai compromessi, dalle scelte, dalle decisioni, dalle mobilitazioni, dai partiti costituzionali da qui all'80.
Le possibilità insomma, di ulteriori accordi programmatici o del conseguimento di iniziative di grande portata, di fatto, si esauriranno quasi interamente per Palazzo Ce- sarini in occasione del « piano ». Sarà in quella sede che si accorderà il bilancio di governo, e quello regionale del luglio scorso potranno costituire un canovaccio per tutta la comunità umbra: per il orientare e indirizzare gli sforzi intellettuali, le risorse economiche e umane, gli indirizzi politici per dare alla nostra regione assetti civili più avanzati.
La situazione politica ha di fronte un nodo: la questione socialista. Il Psi umbro ha di recente mutato la sua struttura dirigente, la piattaforma ideologica, il personale politico. E' un partito largamente rinnovato quello che si presenta in queste ore sulla scena politica.
L'acci e Stefanetti, segretario e vice-segretario regionale del Psi, per prima cosa hanno cercato un rapporto con le altre forze, dal PCI alla DC. Ed è un buon segno. Il partito socialista, almeno a quanto pare, non ha alcuna intenzione di stare alla finestra continuando a dare un'immagine di isolamento.
La « questione socialista » è forse il problema principale che in questi mesi è stata al centro della discussione regionale.
Da questo partito si attendono adesso risposte, che al pari di quelle delle altre forze politiche democratiche, possano costituire la premessa per un'ampia azione unitaria contro la crisi economica, di fronte a un'alternanza di diverse fasi di recessione e di involuzione.
L'emergenza nazionale ha anche bisogno del contributo fattivo e costruttivo dell'Umbria.
Mauro Monti

Iniziative in Umbria a sostegno dell'occupazione giovanile



La Lega fa sul serio: L'attaccano per questo?

L'organizzazione dei disoccupati perugini traccia un primo bilancio delle lotte promesse - Le vertenze di zona

PERUGIA — Nonostante gli attacchi strumentali e la impropria struttura organizzativa la Lega disoccupati del comprensorio di Perugia intende entrare nelle vertenze aperte nella zona sud-est, in ogni settore, in merito all'occupazione giovanile.
L'attività di giovedì sera a palazzo Cesaroni, dove si è svolta una riunione dei disoccupati di Terni, è stata molto fruttuosa, come ha detto il segretario provinciale della Lega, Roberto Pomini.
L'attività di giovedì sera è stata molto fruttuosa, come ha detto il segretario provinciale della Lega, Roberto Pomini.
L'attività di giovedì sera è stata molto fruttuosa, come ha detto il segretario provinciale della Lega, Roberto Pomini.
L'attività di giovedì sera è stata molto fruttuosa, come ha detto il segretario provinciale della Lega, Roberto Pomini.
L'attività di giovedì sera è stata molto fruttuosa, come ha detto il segretario provinciale della Lega, Roberto Pomini.

Terni: Lega disoccupati e CdF promuovono una manifestazione pubblica

Presto iniziano i corsi di formazione per i giovani che saranno assunti dalla « Terni » - L'inserimento delle donne

TERNI — Consiglio di fabbrica della « Terni » e Lega dei disoccupati promuoveranno una manifestazione pubblica per discutere sull'attuazione della legge per l'occupazione giovanile, con particolare riferimento all'impegno contenuto nell'accordo aziendale della « Terni » ad assumere, in tre anni, 150 giovani dalla lista speciale di collocamento.
La proposta di una manifestazione pubblica è scaturita al termine di un incontro promosso dalla Lega dei disoccupati di Terni e al quale erano stati invitati tutti i partiti, il consiglio di fabbrica della « Terni » e altre associazioni. All'appello hanno risposto soltanto il nostro partito, la Federazione giovanile comunista e l'UDI, che hanno partecipato alla riunione insieme a una nutrita delegazione del consiglio di fabbrica. Tutti gli altri partiti erano assenti. L'incontro è servito per una prima riflessione su quelli che sono i nodi ancora da sciogliere relativi al primo scaglione di giovani che entrerà in fabbrica e che parteciperà ai corsi di formazione professionale previsti dalla legge 285.
I primi corsi, che dovrebbero iniziare nel giro di poche settimane, interesseranno 30 giovani, la metà dei quali, fino l'anno, sarà assunta dall'azienda della « Terni ».
Le questioni che sono sul tappeto riguardano i criteri in base ai quali saranno effettuate le assunzioni al termine dei corsi, il tipo stesso dei corsi che si intende fare, l'inserimento delle donne nel ciclo produttivo, in quanto la legge 285 stabilisce che per le chiamate debba valere soltanto la graduatoria, indipendentemente dal sesso.
Visto che ai primi posti della graduatoria c'è una maggioranza composta da donne, questo significa che tra i primi 50 un buon numero sarà di sesso femminile. La Lega dei disoccupati ha insistito sulla necessità di fissare dei criteri che diano la sicurezza che le assunzioni definitive avvengano nel rispetto di criteri di giustizia, evitando ogni possibile forma di clientelismo. Per quanto riguarda i corsi la Lega non è d'accordo su una prima indicazione fornita dai dirigenti della « Terni » secondo la quale si dovrebbero realizzare soltanto corsi di formazione professionale per la siderurgia.
Al termine dei corsi, i 25 giovani che non saranno assunti, essendo la « Terni » l'unica siderurgica della provincia, non potrebbero utilizzare l'esperienza acquisita. Per la Lega sarebbe invece più opportuno promuovere i corsi che diano una formazione professionale utilizzabile anche in altre aziende della provincia.
E' comunque un discorso che è appena agli inizi e che ci si è impegnati ad approfondire. Per quanto riguarda il problema dell'inserimento delle donne, il consiglio di fabbrica ha ribadito la propria posizione, che è quella di sostenere che ogni avvenimento che quindi le donne non siano sottoposte ad alcuna discriminazione.
Al termine della riunione si è concordato di fissare un successivo incontro al quale dovranno partecipare membri della Lega dei disoccupati e del nucleo del consiglio di fabbrica per organizzare la manifestazione pubblica.

Corsi di interpretazione al festival di musica da camera

CITTA' DI CASTELLO — Entro pochi giorni saranno nei conservatori e negli istituti musicali di tutto il mondo leccandine e depilanti con l'annuncio dell'apertura delle iscrizioni ai corsi di interpretazione, che annualmente si tengono a Città di Castello in concomitanza con lo svolgimento del Festival di musica da camera.
Direttori dei corsi, che si apriranno alla fine di agosto, saranno quest'anno Riccardo Bronzoli per la classe di violino, Dino Asciolla per quella di viola, Radu Aldulescu per il violoncello, Francesco Petracchi per il contrabbasso, Giordano Lanni per il pianoforte, Conrad Klenn per il flauto, Ettore Viraghi per l'organo, Elena Zariiboni per l'arpa, Bruno Battistini per la chitarra, Magda Laszlo per la luteria.
Terza e quarta categoria, saranno i corsi di interpretazione per il clavicembalo e il cembalo.
In concomitanza con lo svolgimento del Festival di musica da camera, verrà tenuto nuovamente un corso per l'insegnamento della musica secondo il metodo Kodaly. Questo corso sarà riservato ad insegnanti della scuola materna e elementare di media.
Corsi di interpretazione e corsi di Kodaly, che avevano debuttato negli anni trascorsi con crescente interesse, saranno quest'anno organizzati e gestiti dalla « Accademia musicale ternate ».
Un'istituzione che, sorta da alcuni settimane per iniziativa di un gruppo di persone legate in vario modo alle manifestazioni del Festival di Musica da Camera di Città di Castello, si è fatta conoscere alla stampa in questi giorni, presente il maestro Franco Ferrara, direttore d'orchestra di chiara fama, che ne è il presidente onorario.
A Luigi Angelini e Silvio Muzi, rispettivamente presidente effettivo e vice presidente, e al direttore artistico Giuseppe Juhar è andato il compito di illustrare la finalità della neonata « Accademia ».
Ci si propone di organizzare — è stato appunto affermato — i corsi di interpretazione e di cembalo, in continuità all'attività musicale e concertistica in collaborazione con gli enti e le istituzioni che già operano in questo settore.
L'attività della « Accademia » e l'impegno più diretto dell'Azienda saggioriana e turismo nella preparazione del Festival daranno — questo è l'intento e l'auspicio — un assetto organizzativo più stabile alle manifestazioni musicali a Città di Castello e nel comprensorio. Ci si augura inoltre che l'« Accademia » nata, per la verità, in modo curioso — mettendo insieme nomi illustri e noti del mondo musicale e politico e personaggi che possono sfruttare appieno la potenzialità di quello che è stato definito un « pubblico » di noieff e appassionati veramente numerosi e rispondente che si ritrova ogni anno in occasione del Festival.
Giuliano Giombini

Ieri un positivo incontro a Perugia

L'8 maggio all'Avila riprende la produzione

PERUGIA — L'8 maggio l'Avila di Città di Castello, dopo un lungo periodo di cassa integrazione a zero ore, riprenderà a lavorare. Nel corso di un incontro che si terrà giovedì in azienda verranno stabilite le modalità e i tempi della ripresa della produzione. Con questo atto sembra intervenire una schiarita nell'intera vertenza Avila.
Permangono comunque ancora numerosi interrogativi sul futuro comportamento della direzione aziendale. L'incontro di giovedì, presieduto dal sindaco non ha ancora sciolto tutti i nodi. Segnali positivi sembrano comunque pervenire anche dagli imprenditori umbri: ieri mattina il Presidente dell'associazione industriale Francesco D'Anna, durante l'incontro tenutosi alla Regione fra l'assessore Provatanni, una delegazione del Comune di Città di Castello, Silviluppiamba e la proprietà dell'Avila, ha assicurato che esiste una disponibilità di massima da parte degli imprenditori umbri ad intervenire direttamente con propri capitali sull'Avila.
Il presidente dell'associazione industriale ha affermato che nei prossimi giorni varierà in modo più ravvicinato tale ipotesi. La Silviluppiamba, dal canto suo, ha ribadito il proprio impegno ad intervenire sull'azienda di Città di Castello qualora andasse in porto la formazione di una nuova società, comprendente industriali umbri e la Tesfin, gruppo finanziario che sta dietro all'Avila.
La proposta di formare una nuova società, fatta circa due mesi fa dall'assessore Alberto Provatanni durante una riunione alla Regione con tutti i soggetti interessati. Nei prossimi giorni sarà possibile verificare in concreto le volontà dell'azienda e degli imprenditori umbri. Già giovedì mattina si dovrebbero conoscere i modi in base ai quali verrà ripreso la produzione. La questione non è di secondaria importanza e, nella riunione di ieri c'è emerso qualche contrasto fra sindacati e azienda. L'azienda infatti vorrebbe ripartire i cancelli per uno spazio di tempo limitato (si parla di una ventina di giorni); mentre CGIL, CISL, UIL chiedono al gruppo di programmare per alcuni mesi la produzione.

Dietro la diffusione degli stupefacenti la carenza di momenti veri di aggregazione

Droga come effetto di bisogni frustrati

Vivace dibattito alla scuola « Pascoli » di Perugia promosso dal Comitato antidroga del Provveditorato — Ribadita l'esigenza di evitare facili moralismi sulla « caduta dei valori »

PERUGIA — « Il fezzava ai figli della lupa come lo spinello sta ad alcuni giovani nostrani », ovvero — sia pure senza rigida proporzionalità — nel mondo eterogeneo dei « sbalati » le sostanze psicotrope sono l'effetto di problemi e spinte che vengono dal sociale. Questa almeno la opinione del dottor Fabrizio Ciampi del Centro di Terapie Mentali di Perugia intervenendo al dibattito di giovedì sera alla scuola media Pascoli di Perugia organizzato dal « Comitato Antidroga » del Provveditorato. Assieme a lui a discutere e fare proposte al dibattito di giovedì sera, sono stati il presidente del tribunale di minori, il provveditore agli studi Francesco Finocchiaro, il presidente del comitato professor Elio Brunori e un quarantenne tra i presidi e insegnanti giunti forse in involontaria rappresentanza di un più vasto stuolo di colleghi mancati all'appuntamento.
Dopo due anni di attività del comitato era proprio quella di fornire maggiori elementi conoscitivi al corpo insegnante per operare su un problema che i dati ufficiali descrivono solo in parte.

Un'inchiesta curata dal prof. Modulo in tre scuole di Perugia (Classico, Istituto Tecnico Femminile e Professionale) — ne è stata data lettura durante il dibattito — parla ad esempio di 18 studenti su 1345 dai 16 ai 18 anni che hanno fatto esperienze con varie sostanze (36 con derivati della canapa indiana, 4 con oppiacei, 1 con cocaina, 1 con LSD e due con altri « agenti »). Il prof. Brunori ha riportato anche i risultati di un'inchiesta più generica e frammentaria: questionari inviati nelle scuole.

Al presidi ad esempio risulterebbe che l'esperienza con la droga sia stata fatta in 3 licei su 21, in 5 medie inferiori su 77, ecc. Percentuali basse e fronte però di un intervento scolastico che anche agli adulti ai lavori sembra insufficiente.

Che fare dunque? « Soprattutto niente moralismi e riunioni controproducenti di istituto per denuncia di reparti diversi e questo spinge a considerare che i disturbi derivano da sostanze tossiche che si sono nella azienda e non ancora individuali. Nella riunione aziendale è stato deciso di dare ai sindacati il fatto è stato posto dal consiglio di fabbrica e dal sindacato stesso ricevendo la disponibilità della direzione a risolvere al più presto l'inconveniente. La direzione aziendale ha investito l'ufficio sanitario di Fossato di Vico che ha proposto agli operai una visita specialistica con costi rilevanti. Gli operai colpiti risultano

ad un treno, ma i sintomi della disgregazione per il magistrato sono in un'estesa insicurezza che anche in Umbria è fatta di mancanza di prospettive di lavoro e di inserimento nella società.
La droga è una risposta? Certo è che nei « clubbin » sorti a decine a Perugia — ha detto Battistacci — c'è il tentativo di dare una risposta ad una società urbana scarsamente socializzante e molto individualista. Risposta frustrante perché anche la socializzazione diviene fittizia (la musica copre le parole e il consumo di droga).
Ma anche in altre esperienze il bisogno di ruolo

e attività comune rimane insoddisfatto. Allora probabilmente, al di là di ogni « filosofia della sbalata », la droga entra come effetto di bisogni frustrati.
Angelo Ciampi di questo avviso ed ha parlato a proposito di « droga » per mettere in evidenza il carattere di risposta, sia pure alienante, che accompagna l'uso di ogni tipo di sostanza che altera la coscienza.
Questo mattino scade la diffida dell'Ente di sviluppo e i giovani saranno costretti ad abbandonare i terreni occupati a Montebello di proprietà dell'ente, e da assegnare ai beneficiari della legge 230 con la possibilità che in caso di rifiuto intervengano le forze dell'ordine.

stegone che sapeva come usare — la Cassa di Sparzio di Perugia ha donato ai partecipanti all'assemblea un volume « Scuola e droga » in cui si fa un'ampia analisi storica sulle diverse sostanze — n.d.r. — il dott. Ciampi ha messo in evidenza come l'occasione per l'assunzione delle sostanze stupefacenti sia sempre un fatto individuale.

Decine di iniziative per il Primo Maggio Perugia: domani il compagno Amendola

TERNI — Iniziative e manifestazioni sono state organizzate in tutta la provincia in occasione della festa del Primo Maggio. La Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL è mobilitata nella preparazione dei 14 comitati che si terranno, lunedì, nei maggiori centri della provincia.
Per ogni città sono state organizzate una serie di iniziative. Tra l'altro, oggi sarà tenuto, dal compagno Franco Giustolini, un comizio con inizio alle ore 17.30. A Fermo di Amelia, dove è in corso la campagna elettorale per le amministrative, iniziative sono state prese anche in alcuni quartieri, come Le Grazie, quartiere Polimer. A Narni Scalo il comitato unitario composto da PCI, PSI, DC, PRI e dall'ENELAS, ha organizzato una festa unitaria che prevede conferenze-dibattito, giochi popolari.
Le conferenze-dibattito sono iniziate giovedì, presso la scuola elementare di Narni Scalo, dove è stato affrontato il tema « Economia locale e programmazione ».
Per ogni città sono state organizzate un'altra conferenza-dibattito che sarà presieduta dal presidente del consiglio regionale Settimio Gamboli. Un'altra manifestazione unitaria è stata organizzata a Porciano, un piccolo centro del Comune di Amelia, infine da segnalare un'altra iniziativa che sarà promossa sempre per sabato il Primo Maggio, dai circoli aziendali dell'ENEL, della Montedison, degli ospedalieri, dei lavoratori della Provincia e del Comune, i quali hanno organizzato una grande festa che si svolgerà presso il parco pubblico di Viallagio.

Fossato: 10 operai ricoverati in ospedale Disturbi a causa delle sostanze tossiche?

FOSSATO DI VICO — Da circa un mese e mezzo a questa parte le maestranze della Fiamma S.p.A. di Fossato di Vico sono state colpite da una malattia misteriosa di cui ancora non si conoscono le cause. Una decina di operai sono stati ricoverati all'ospedale civile Caiati di Guido Tadino per gonfiarsi ai testicoli e dolori intestinali con dissenterie, senza che i medici siano riusciti ad individuare le cause di tali disturbi.
Gli operai colpiti risultano

L'Enel non applica il contratto e fa discriminazioni

Il caso di un posto di lavoro concesso non rispettando la graduatoria di concorso - La protesta della sezione PCI e del NAS di Terni - Chiarimenti

TERNI — La direzione dell'ENEL non applica nella dovuta maniera il contratto collettivo di lavoro, nella sua parte che riguarda i passaggi di categoria e tiene un atteggiamento discriminatorio nei confronti dei propri dipendenti: questa è l'accusa mossa dalla sezione di fabbrica comunista e dal nucleo aziendale socialista.
Nella provincia di Terni sono circa 1000 i dipendenti dell'ENEL e due mesi fa è esplosa una vertenza, un altro alla centrale di Gallico.
Da qui la denuncia delle sezioni di fabbrica del PCI e del PSI. « Noi riteniamo — è detto in un volantino distribuito dalle due sezioni in questi giorni — il comportamento dell'ENEL gravemente scorretto e causa di tensioni tra i lavoratori in un momento politico nel quale tutte le forze e le potenzialità di lotta debbono essere indirizzate verso la soluzione di gravi problemi quali: gli investimenti, l'occupazione, la questione energetica, e ancora più urgente il terrorismo ».
Ancora più criticabile viene giudicato il fatto che nonostante lo sciopero effettuato e le altre pressioni, la direzione del personale non abbia ancora risposto alla richiesta di chiarimenti, quanto mai necessari visto il crescente malessere diffuso tra i lavoratori per questo motivo.

La direzione del personale aveva intenzione di far ricoprire quel posto ad un dipendente già assunto, il quale in quanto a categoria avrebbe ottenuto il passaggio di categoria, in violazione di un preciso articolo del contratto collettivo di lavoro. Su questa storia si è voluto andare a fondo e sono così venuti alla luce casi analoghi di trattamento discriminatorio dei dipendenti: un caso si è verificato al laboratorio missine, un altro alla centrale di Gallico.
Da qui la denuncia delle sezioni di fabbrica del PCI e del PSI. « Noi riteniamo — è detto in un volantino distribuito dalle due sezioni in questi giorni — il comportamento dell'ENEL gravemente scorretto e causa di tensioni tra i lavoratori in un momento politico nel quale tutte le forze e le potenzialità di lotta debbono essere indirizzate verso la soluzione di gravi problemi quali: gli investimenti, l'occupazione, la questione energetica, e ancora più urgente il terrorismo ».
Ancora più criticabile viene giudicato il fatto che nonostante lo sciopero effettuato e le altre pressioni, la direzione del personale non abbia ancora risposto alla richiesta di chiarimenti, quanto mai necessari visto il crescente malessere diffuso tra i lavoratori per questo motivo.
Si è così venuto a sapere

I CINEMA

- PERUGIA TURENO: La febbre del sabato sera. Lilla: La bella addormentata nel bosco. MIGNONI: California. MODERNISSIMO: Ecco bomba. PAVONE: Vigiliato speciale. LUX: Pedone al telefono. FOLIGNO ASTRA: Ritratto di borghese in nero. VITTORIA: Sexy gin. MARCIANO CONCORDIA: Grizia. DERUTA DERUTA: La polizia è sconfitta.

Advertisement for 'Mistery' travel agency, featuring the text 'Il mestiere di viaggiare meetings e viaggi di studio' and listing various travel packages.